

Ulteriori notizie circa il Rendiconto Generale 2006 si esporranno nell'ambito dell'esame e analisi dei dati delle singole gestioni che costituiscono il Bilancio consolidato dell'IPOST.

Si allegano alla presente Nota Integrativa:

- 1) Rendiconto Finanziario decisionale; (Allegato n. 9)
- 2) Rendiconto Finanziario Gestionale; (Allegato n. 10)
- 3) Il Conto Economico; (Allegato n. 11)
- 4) Quadro di riclassificazione dei risultati economici consegnati; (allegato n. 12)
- 5) Lo Stato Patrimoniale; (Allegato n. 13)
- 6) La Situazione Amministrativa; (Allegato n. 15)
- 7) La relazione del Collegio dei Revisori dei Conti.
- 8) Situazione del personale dipendente dell'ente;

Inoltre, nella presente Nota Integrativa sono indicati:

- 1) La composizione dei residui attivi e passivi per ammontare, nonché, per i residui attivi, la loro classificazione in base al diverso grado di esigibilità;
- 2) I beni immobili appartenenti al patrimonio immobiliare dell'Ipost, in ordine ai quali si fa rinvio agli elenchi annessi alla Stato Patrimoniale, (allegato n. 13)

2) Aspetti normativi

Con Decreto del Ministro delle Comunicazioni, emesso in data 17 novembre 2006 è stato nominato, per un anno, il Commissario Straordinario dell'Ente, nella persona dell'ex Presidente, con poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione. E' pertanto decaduto il Consiglio di Amministrazione. E' in carica in collegio dei revisori dei conti. In data 2 febbraio 2007 con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri è stato costituito il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza.

L'Istituto Postelegrafonici è stato riordinato, sotto l'aspetto strutturale e funzionale, dal D.P.R. 8.4.53, n. 542 e, successivamente, dal Decreto Legge 1 dicembre 1993, n. 487, convertito nella Legge n. 71/94, nonché dai successivi regolamenti di cui ai Decreti Interministeriali 12.06.1995, n. 329 e 18.12.1997, n. 523.

Più segnatamente, le modifiche più importanti, apportate dal precitato ultimo regolamento n. 523/97, riguardano: la composizione del Consiglio di Amministrazione (ridotto da nove a sette componenti, ivi compreso il Presidente), da nominare con DPR per quanto riguarda il Presidente e con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delle Comunicazioni per quanto concerne i componenti designati, rispettivamente, dal medesimo Ministero (2 membri), dal Ministero del Lavoro e delle P.S. (1 membro), dall'Ente Poste Italiane, ora "S.P.A." (2 membri) e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (1 membro); l'aumento del numero degli organi dell'istituto da tre a cinque, con l'istituzione del "Consiglio di indirizzo e di vigilanza" (CIV) e l'inserimento del Direttore Generale nell'elencazione degli organi stessi.

Il Presidente è nominato con la procedura di cui all'art. 3 della L. 23.8.88, n. 400, su proposta del Ministro delle Comunicazioni, tra soggetti, anche estranei alla Pubblica Amministrazione di riconosciuta e documentata competenza ed esperienza; i componenti del Consiglio di indirizzo e vigilanza (composto da n. 14 componenti, tra cui anche il

Presidente dell'Istituto) sono nominati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delle Comunicazioni e delle OO.SS. maggiormente rappresentative sul piano nazionale, su designazione delle OO.SS. (n. 7) e, rispettivamente, del Ministro delle Comunicazioni (due), del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali (n. 1), del Ministro dell'Economia e delle Finanze (n. 1), del Ministro della Funzione Pubblica (n. 1) e della S.P.A. "Poste Italiane" (n. 1).

Il collegio dei revisori è nominato con decreto del Ministro delle Comunicazioni ed è composto da tre membri effettivi e tre supplenti, scelti tra gli iscritti nel registro dei revisori contabili, designati, rispettivamente, dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, con funzioni di Presidente, dal Ministro del lavoro e dal Ministro delle Comunicazioni.

Il Direttore Generale viene nominato con DPCM, su proposta del Ministro delle Comunicazioni, del Ministro dell'Economia e delle Finanze e del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, su indicazione del Consiglio di Amministrazione, anche tra personale estraneo all'Istituto, in possesso di "idonei e documentati requisiti professionali con esperienza in analoghi incarichi".

Inoltre, l'ente, al pari di tutti gli altri enti pubblici non economici, è assoggettato alla normativa sulla "tesoreria unica", di cui alla legge n. 119/81 e successive modificazioni (L. 720/84), essendo stato inserito dal DPCM 3.2.1989 nella tabella B annessa alla legge n. 20/84 e successive modificazioni e integrazioni.

3) Scopi e attività dell'Istituto

I compiti dell'Istituto previsti dalla precitata normativa (D.P.R. n. 542/53 e, in particolare, L. n. 71/94), consistono nella promozione ed attuazione di forme di previdenza, assistenza, mutualità e credito a favore di tutti i dipendenti di Poste Italiane SpA e società collegate (sia del personale dell'ex ruolo degli Uffici locali — "ULA", che degli Uffici principali — UP), nonché del personale telefonico interessato, appartenente alla "Cassa integrativa".

In particolare, l'IPOST provvede istituzionalmente alla liquidazione ed al pagamento delle pensioni dirette (per limiti di età, anzianità, inabilità fisica), e indirette (reversibilità ai superstiti aventi diritto). Operativamente i pagamenti avvengono presso gli uffici postali designati dagli interessati o con accreditamento su conto corrente postale o bancario.

L'Istituto, persona giuridica pubblica, organicamente unitario rispetto all'esterno è suddiviso in separate gestioni, di cui sei ordinarie (quiescenza, assistenza, fondo credito, mutualità, immobili, cassa integrativa personale ex ASST) e tre gestioni stralcio (buonuscita, attività sociali-mense e restanti attività sociali).

Ogni gestione è autonoma rispetto alle altre, in quanto regolata da norme proprie, alimentata da un distinto finanziamento e garantita, nella propria autonomia economico-patrimoniale, dal disposto dell'art. 16 del citato D.P.R. n. 542/53 con il quale è stato sancito il divieto di qualsiasi storno di fondi da una gestione all'altra, ad eccezione del caso in cui si verificano "occorrenze straordinarie", per le quali sono previste anticipazioni dalla gestione quiescenza alle altre gestioni, "purché per un tempo determinato e mediante la corresponsione di interesse".

Operativamente, le "gestioni" di cui sopra riguardano:

- a) **"Quiescenza"**, che cura la corresponsione delle pensioni a tutto il personale postelegrafonico;
- b) **"Assistenza"** che provvede all'erogazione di benefici a favore dei figli dei dipendenti p.t. (centri vacanze, borse di studio, sussidi scolastici, corsi di formazione, studentati, amministrazione della casa di riposo per anziani e dello studentato);
- c) **"Fondo credito"** che provvede all'erogazione di piccoli prestiti e prestiti pluriennali;
- d) **"Mutualità"**, che gestisce i fondi assicurativi costituiti volontariamente dai lavoratori postelegrafonici;
- e) **"Immobili"** che provvede con contabilità separate all'amministrazione dei beni immobili appartenenti alle varie gestioni ivi compresa quella dell'ex Cassa Integrativa ASST;
- f) **"Cassa Integrativa ex ASST"**, che cura l'erogazione di trattamenti pensionistici integrativi a favore dell'ex personale statale della ASST, ai sensi del D. Leg.vo C.P.S. 22.1.1947, n. 134, come modificato dall'art. 36 della legge n. 325/68 e dall'art. 8 della legge n. 674/73;
- g) **"Buonuscita"** (gestione stralcio) che provvedeva all'erogazione del trattamento di fine rapporto al personale postelegrafonico, attualmente in liquidazione con un commissario ad Acta.
- h) **"Attività sociali"** (gestione stralcio) che curava l'apertura, l'arredamento e la gestione di mense e servizi sostitutivi, trasferita alle Poste Italiane S.p.A. con la convenzione del 5.12.1997;
- i) **"Restanti attività sociali"** (gestione stralcio) che amministrava le sette case-albergo di proprietà di Poste Italiane S.p.A. ed un'ottava in locazione, destinate ad ospitare il personale postelegrafonico, nonché bar e dormitori, la cui gestione è stata trasferita alla medesima Società con la sopracitata convenzione.

4) Controllo di Gestione

L'Ipost ha proceduto ad implementare un sistema di controllo di gestione, in base a quanto previsto dal Dlgs 286/99, predisponendo l'insieme degli strumenti logici, organizzativi ed informatici che la succitata norma comporta.

In particolare, si è dotato di uno strumento informatico di supporto al controllo di gestione (sistema SAP Business Warehouse), realizzato dalla SAP/ITALIA, idoneo a consentire:

- A) Il monitoraggio della performance gestionale di ciascun Centro di Responsabilità, a beneficio del dirigente o responsabile, e la creazione di cosiddetti Cruscotti per il controllo di gestione dell'asse istituzionale (Servizio Previdenza e Servizio Sviluppo Attività Istituzionali);
- B) Il monitoraggio della performance gestionale dell'Ente, a beneficio del top management (Presidente, Direttore Generale, CDA) – cosiddetto Cruscotto Direzionale o Pannello di Controllo Direzionale;
- C) Il Supporto informativo alla pianificazione di azione dell'Ente , in sede ordinaria ed in sede di strategia di autocorrezione.

La messa a punto dei predetti sistemi è stata preceduta da un'analisi ricognitiva dei processi gestionali tipici di ciascun Centro di Responsabilità, con l'individuazione degli attori dei processi, delle fasi di espletamento e dei prodotti; si è poi proceduto a rilevare le caratteristiche dei singoli procedimenti amministrativi, con riguardo, ad esempio, ai tempi di espletamento, al numero di unità lavorative e organizzative impegnate, alle quantità medie di pratiche evase, ai fattori di criticità, ecc. Di qui si è proceduto ad individuare specifici indicatori di efficacia, efficienza ed economicità.

È importante far presente che l'ente è dotato di un Sistema di contabilità SAP/COFI ISPS, strutturato per consentire di avere una contabilità per Centri di Costo, ed individuare i costi sostenuti per produrre i servizi agli utenti esterni, e di imputarli all'Ufficio stesso, attraverso un processo di individuazione e quantificazione dei costi dei diversi fattori produttivi impiegati per l'ottenimento del Servizio erogato all'esterno.

Infatti, per Centri di Costo s' intendono quelle unità organizzative della struttura aziendale, Servizi ed Uffici, nei quali i costi non direttamente imputabili; vengono prima accumulati in "overhead" e successivamente "ribaltati" sugli oggetti di costo.

Per consentire la valutazione economica della gestione e quindi degli obiettivi perseguiti, il sistema contabile SAP prende a riferimento il costo, cioè l'onere derivante dall'utilizzo effettivo delle risorse, anziché la spesa, che rappresenta l'esborso monetario legato alla loro acquisizione.

Diversamente dalla spesa, infatti, il costo sorge quando la risorsa viene impiegata; pertanto viene valorizzato in relazione all'effettivo consumo della risorsa stessa ed è attribuito al periodo amministrativo in cui esso si manifesta, indipendentemente dal periodo in cui avviene il relativo esborso finanziario.

Per analizzare le modalità di realizzazione degli obiettivi, inoltre, le risorse, classificate in relazione alla loro natura, vengono correlate alle "destinazioni" delle quali si vuole valutare il risultato: le ottiche stabilite dal D. Leg. vo n. 279/97 fanno riferimento alle responsabilità, ovvero al soggetto che decide come e quando impiegare le risorse assegnate, ed alle finalità, cioè agli scopi che devono essere perseguiti (missioni o funzioni).

Il nuovo sistema contabile è caratterizzato, inoltre, dal confronto sistematico tra gli obiettivi prefissati ed i risultati raggiunti, che consente di verificare periodicamente, nel corso dell'esercizio, l'aderenza fra quanto previsto e l'effettivo andamento della gestione: esso, pertanto, si pone in via strumentale all'esercizio del controllo di gestione.

Secondo questa logica che si ritrova interamente nel D.P.R. 97/2003, il processo si sviluppa in quattro momenti fondamentali: la fase di **programmazione**, nella quale vengono definiti gli obiettivi e si programmano le risorse, le azioni ed i tempi necessari per realizzarli (budget); la fase di **gestione**, nella quale vengono rilevati gli eventi verificatesi; la fase di **controllo**, nella quale, con cadenze periodiche infrannuali, si verifica che la gestione si svolga in modo tale da permettere il raggiungimento degli obiettivi prefissati; e la fase di **consuntivazione**, nella quale si fa conto alle risultanze definitive della gestione.

Il sistema di contabilità analitica dei costi richiede l'introduzione di nuove procedure che hanno consentito lo svolgimento del processo, l'adeguamento dell'organizzazione per

gestire i nuovi flussi di informazioni, e l'adozione di idonei strumenti di supporto per la misurazione e la rilevazione delle informazioni.

Il nuovo sistema contabile la cui caratteristica è il controllo sistematico tra obiettivi prefissati e risultati raggiunti verificando periodicamente l'effettivo andamento della gestione.

Questo sistema di contabilità analitica dei costi ha richiesto l'introduzione di nuove procedure e l'adozione di nuovi strumenti di supporto per la rilevazione delle informazioni.

Purtuttavia, la redazione della **Relazione sulla gestione**, di cui agli artt. 38 e 46 del D.P.R./97/2003, risulta di difficile realizzazione, in quanto al momento risulta impossibile poter rappresentare i "costi sostenuti" ed il risultato conseguito, per ciascun Servizio ed Ufficio dell'Ente, in relazione al Programma Pluriennale deliberato dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, nonché formulare notizie sui principali avvenimenti accaduti dopo la chiusura dell'esercizio. Ciò, per la mancanza delle regole per consentire il ribaltamento delle spese sui costi sostenuti dai centri di costo. La procedura è in fase di analisi e sviluppo all'interno dell'ente.

Com'è noto, la Relazione in parola rispecchia il contenuto dell'art. 2428 del Codice Civile, introdotto dal D. Lgs n. 394 del 30.12.2003, denominato "Attuazione della direttiva n. 2001/65/CE che modifica le direttive CEE 78/660, 83/349 e 86/635, per quanto riguarda le regole di valutazione per i conti annuali e consolidati di taluni tipi di società, nonché di banche e di altre istituzioni finanziarie.

In particolare, il primo comma dell'art. 2428, recita, il Bilancio deve essere corredato da una relazione degli amministratori sulla situazione della società e sull'andamento della gestione, nel suo complesso e nei vari settori in cui essa ha operato, anche attraverso imprese controllate, con particolare riguardo ai costi, ai ricavi e agli investimenti.

Allo stato attuale sono stati sviluppati i seguenti processi interni per l'impianto della contabilità analitica per centri di costo:

a) Strutturazione scheda budget;

E' stata realizzata la scheda budget, conforme ai dati previsti dalla norma. Dovrà essere effettuata una valutazione economica dei fatti gestionali relativi ai costi che si prevedono unitamente al Servizio del Personale che dovrà fornire periodicamente un aggiornamento dei costi medi annui del lavoro ordinario e straordinario.

I costi sono classificati secondo il piano dei Conti generale che, a sua volta è correlato economicamente dalle variazioni numerarie passive come costo del personale, acquisti di beni o di servizi, spese generali.

E' in corso di analisi e studio l'elaborazione dei criteri di ribaltamento delle spese generali su ciascun Centro di Costo.

E' stato inoltre, autorizzato l'accesso ad un corso on-line di contabilità economica da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, messo a nostra disposizione tramite il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

Per contenere sia l'onere delle rilevazioni, sia la naturale difficoltà culturale ad adattarsi ad una gestione che privilegi i risultati piuttosto che l'aderenza dei procedimenti alla

normativa e, allo stesso tempo, per disporre di elementi significativi per la valutazione della gestione, fin dalla prima attuazione del nuovo **sistema direzionale** sono state introdotte alcune semplificazioni nell'applicazione delle regole e dei criteri alla base del processo medesimo, riguardanti il livello di dettaglio e la periodicità di rilevazione delle informazioni.

Premesso quanto sopra, considerate le succitate difficoltà che sono state ampiamente rappresentate, **la relazione sulla gestione** di cui all'art. 38 e 46 del Regolamento di Contabilità dell'Ente non è stata predisposta con la chiusura del Rendiconto Generale 2006. Con la formulazione del rendiconto generale esercizio finanziario 2007 si procederà alla sua formulazione.

5) Aspetti operativi contabili

Il Bilancio di Previsione 2006, è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 15 Novembre 2005 con delibera n. 52 è stato poi definitivamente approvato dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza con delibera n. 6 del 30 novembre 2005.

Prima di procedere all'esame del rendiconto di cui trattasi il collegio ritiene opportuno premettere che al Bilancio di Previsione dell'esercizio 2006 sono state apportate, nel corso della gestione, tre provvedimenti di variazione apportati con delibera CIV n. 4/06 del 5/07/2006, n. 7/06 del 11/10/2006 e n. 10/06 del 11/12/2006, sulle quali in collegio ha espresso parere favorevole rispettivamente nei verbali n. 148 del 13 giugno 2006, n. 152 del 20 settembre 2006 e n. 157 del 29 novembre 2006.

Il Rendiconto Generale 2006 è composto dai rendiconti finanziari decisionale, finanziario e consolidato, nonché dal conto economico e dallo stato patrimoniale è stato elaborato dal Servizio di Contabilità e Finanza dell'Ente con il nuovo sistema informativo attraverso il software SAP/R3/ISPS.

Le procedure di cui sopra del D.P.R. 97/2003, sono state applicate per la prima volta e rese operative per il Bilancio Preventivo 2005.

L'obiettivo della normativa regolamentare è quello di mirare, pur nel rispetto delle peculiarità e delle esigenze organizzative e funzionali dei singoli organismi pubblici destinatari del provvedimento, a omogeneizzare i sistemi contabili degli enti pubblici ai principi dettati dalla legge n. 94 del 1997 e del decreto legislativo n. 279, del 1997 (separazione degli organi di vertice, cui competono l'individuazione delle politiche e la definizione dei programmi, da quelli di amministrazione).

Agli organi di vertice sono state attribuite le competenze relative alla deliberazione del Bilancio decisionale o per unità di voto e agli organi di amministrazione la gestione delle risorse e la realizzazione degli specifici progetti.

L'introduzione di un sistema di Contabilità analitica affiancato a quello finanziario, ha lo scopo di verificare il costo del servizio ceduto e gli eventuali scostamenti rispetto alle risorse impegnate.

Ciò, nel presupposto che la legge n. 208 del 1998 ha inteso ribadire all'art. 1, comma 3, che per gli enti pubblici a finanza derivata, la normalizzazione e l'omogeneizzazione dei costi è divenuta un'esigenza non più eludibile perché un loro coinvolgimento, anche

attraverso il rispetto di idonei parametri economico-finanziari, possa agevolare il processo di sviluppo del paese derivante dall'adesione dell'Italia al patto di stabilità e di crescita fissato in sede di Unione Europea.

Inoltre, lo schema avvicina, ancorché adattandoli alla realtà pubblica, gli impianti contabili pubblici ai principi civilistici ed a quelli contabili, di revisione, di iscrizione, e di valutazione degli elementi patrimoniali adottati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, nonché a quelli degli organismi nazionali e internazionali, anche in materia di revisione contabile.

La nuova disciplina organica introduce una serie di significative innovazioni miranti, tra l'altro a:

- 1) rappresentare il Bilancio di Previsione (decisionale e gestionale) quale espressione di un processo di programmazione in coerenza con le risorse acquisibili e con gli obiettivi da realizzare nel rispetto della continuità aziendale;
- 2) ridimensionare l'espansione dei residui passivi attraverso la patrimonializzazione dell'impegno finanziario, nel rispetto dei principi contabili e civilistici e di una nuova configurazione del risultato di amministrazione;
- 3) raccordare la contabilità finanziaria con quella analitica al fine di determinare il costo del servizio ceduto, promuovendo un processo di automiglioramento;
- 4) conformare l'attività negoziale degli enti alle regole dell'Unione Europea.

L'applicazione del nuovo Regolamento si integra con le più ampie linee di riforma dell'Ente al fine di consentire la più efficace allocazione delle risorse finanziarie, rendere più efficiente l'azione amministrativa, razionalizzare i servizi e ridurre i costi di gestione.

L'impianto regolamentare rispecchia la norma di cui all'art. 10 del D.Lvo 279/97.

Ad ogni centro di responsabilità sono attribuite le risorse finanziarie per il funzionamento e per il raggiungimento dei relativi obiettivi individuati ed assegnati dagli organi di vertice.

L'elemento fondamentale della nuova impostazione regolamentare consiste nell'istituzione delle Unità Previsionali di Base che si configurano come aggregati sui quali si concentra la decisione politica e costituiscono la nuova entità elementare di bilancio che raggruppano entrate e spese della stessa natura e sono determinate con riferimento ad una specifica area omogenea di attività in cui si articola l'attività istituzionale dell'Ente, ovvero i Centri di Responsabilità.

L'Unità Previsionale di Base viene poi riferita al centro di responsabilità, cioè al Servizio cui viene assegnato il sistema di risorse finanziarie espresso dalle Unità Previsionali di Base approvate dal Consiglio di Amministrazione dell'ente.

Viene attuato in questo modo il disegno previsto dalla normativa del doppio bilancio: quello politico, per la decisione degli organi istituzionali ed il bilancio amministrativo, più dettagliato per la gestione.

Ai fini della predisposizione del sistema Ipost di contabilità economica ai sensi dell'art. 10 del decreto legislativo n. 279/97 sono stati individuati:

- a) Il piano dei conti;
- b) I centri di costo;
- c) I servizi erogati, aggregati nelle funzioni-obiettivo.

Il Piano dei conti costituisce lo strumento per la rilevazione economica dei costi necessario al controllo di gestione ed è stato elaborato secondo le disposizioni dell'art.10, del D.L.vo 279/97.

I Centri di costo, individuati in coerenza con il sistema dei centri di responsabilità dell'Ipost, ne rilevano i risultati economici e ne seguono l'evoluzione, anche in relazione ai provvedimenti di riorganizzazione.

I servizi erogati esprimono le funzioni elementari, finali e strumentali, cui danno luogo i diversi centri di costo per il raggiungimento degli scopi dell'ente.

Essi sono aggregati nelle funzioni-obiettivo che esprimono le missioni istituzionali dell'Ipost individuate nelle gestioni dell'Ente.

Ciò nel presupposto giuridico che le stesse sono state create da una norma di legge ed hanno autonomia amministrativa e contabile.

L'elaborazione informatica con il sistema software SAP attiene al rendiconto finanziario, al Conto economico e allo Stato patrimoniale.

L'Istituto predispone, sei bilanci relativi alle gestioni ordinarie (Quiescenza, Assistenza, Fondo Credito, Mutualità, Immobili, Cassa Integrativa ex ASST) e tre delle gestioni stralcio (Buonuscita, Attività Sociali e Restanti Attività Sociali), nonché ai sensi dell'art. 49 del Regolamento dell'Ente, il Bilancio consolidato.

La liquidazione definitiva della ex gestione della Buonuscita, implica la risoluzione di alcune problematiche di carattere patrimoniale relative alla proprietà comune di alcuni beni strumentali quali, la Colonia marina di Pesaro e quella di Messina.

Le attività delle ex gestioni "Attività Sociali" e "Restanti Attività Sociali" sono essenzialmente di gestione del contenzioso ancora in essere con la collaborazione dell'Avvocatura Generale dello Stato.

Il Rendiconto Generale è stato redatto correttamente in conformità alle disposizioni previste dall'art. 16 del D.lgs. n. 213/98, comma 5 che hanno sostituito il quinto comma dell'art. 2423 del codice civile che prevede "Il Bilancio è redatto in unità di euro, senza cifre decimali, ad eccezione della nota integrativa che può essere redatta in migliaia di euro".

Al riguardo si fa presente il Conto Economico, lo Stato Patrimoniale, e il Rendiconto Finanziario sono stati redatti arrotondando i dati al secondo decimale di euro.

Ciò al fine di uniformarsi ai principi contabili generali a cui gli enti pubblici devono adeguare i documenti di bilancio e i propri sistemi informativi.

Detti principi sono essenzialmente quelli della veridicità, correttezza, attendibilità, chiarezza, ecc., previsti dall'art. 2423 bis del codice civile.

Pertanto, tutti i documenti che accompagnano la presente nota integrativa sono stati redatti utilizzando il sistema informativo SAP R/3 e non sono stati arrotondati all'euro.

La nota integrativa è ridotta in milioni di € e per maggiore chiarezza ed esposizione a volte i dati sono esposti integralmente al secondo decimale di euro.

Le spese di funzionamento dell'ente sono ripartite fra le gestioni nelle seguenti percentuali 79,1% - Gestione Quiescenza, 6,7% Immobili, 5,9% Fondo Credito, 2,8% Assistenza, 1,2% Cassa Integrativa.

6) Rendiconto Generale Esercizio Finanziario 2006

Nell'esercizio finanziario 2006 sono state pagate n. 125.944 pensioni per una spesa complessiva lorda di 2.000,213 milioni di € di cui:

- 1) 6,163 milioni di € per il pagamento delle 333 pensioni della Gestione Cassa Integrativa;
- 2) 1.994,050 milioni di € per il pagamento delle 125.611 pensioni dell'ex personale ULA, e dell'ex personale UP.

La spesa complessiva finale per le pensioni per l'anno 2006 (2.000.213,18 milioni di €), rispetto alle previsioni definitive dell'esercizio pari a 2.000,300 milioni di €, evidenzia un decremento di 86,92 milioni di €, pari al 1,01% in meno.

Di detta spesa complessiva (pari a € 2.000,213 milioni di €) 719,139 milioni di € sono stati anticipati, per conto del Ministero dell'Economia, per la quota pro-rata dei pensionati ex uffici provinciali del Tesoro prima del 01-08-1994 ai sensi della Legge n° 71/1994 di conversione del decreto legge n° 487/93, che dovranno essere rimborsati dal predetto Dicastero all'ente.

La somma di 0,044 milioni di € è stata riscossa in conto competenza 2005, mentre, è stata riscossa in conto residui degli anni precedenti € 599,840 milioni, e rimangono da riscuotere residui attivi per € 1.909,00 per conto del Ministero dell'Economia.

L'accertamento relativo all'anticipo suindicato è regolarmente iscritto in Bilancio al Capitolo n. 42/05 PF.

Occorre evidenziare che a fronte della spesa complessiva per l'erogazione delle pensioni di 2.000,213 milioni di €, sono stati recuperati 16,50 milioni di € a titolo di recuperi su trattamenti pensionistici di natura pensionistica e fiscale, tutti recuperati nel corso del 2006, le somme sono iscritte in bilancio ai capitoli 40/01, 40/06, 41/09 e 42/01.

Trattasi di recuperi per morte del destinatario o quant'altro abbia modificato la condizione giuridica di destinazione della spesa pensionistica.

Il rapporto iscritti pensionati è 1,20 determinato dagli iscritti pari a n. 150.719 e i pensionati pari a 126.352. (408 pensionati hanno due pensioni).

Nel 2004 l'indice era di 1,35 con iscritti pari a n. 157.241 e pensionati pari a n. 116.900, nel 2005 l'indice era pari ad 1,23 con gli iscritti n. 148.370 e i pensionati n. 122.515.

Inoltre, si rammenta che le previsioni per l'esercizio 2007 in corso vedono un rapporto attivi/ pensionati pari a 1,21, con n. 154.864 iscritti al fondo e n. 127.995 pensionati.

a) SPESA PREVIDENZIALE DELL' ENTE**Tab n. 1**

2004	PENSIONI PAGATE	PREVISTA	IMPEGNATA	SA %	SP %
	116.900	€ 1.895,100	€ 1.820,581	- 74,519	- 3,93
2005	PENSIONI PAGATE	PREVISTA	IMPEGNATA	SA %	SP %
	122.241	€ 1.940,940	€ 1.936,550	4,39	- 0,22
2006	PENSIONI PAGATE	PREVISTA	IMPEGNATA	SA %	SP %
	125.944	€ 2.000.300	€ 2.000,213	0,87	- 0,04

Nel complesso le entrate contributive, del Conto Consuntivo Consolidato 2006 sono state accertate per un ammontare pari a 1.343,738 milioni di € con un incremento rispetto alla stessa voce del Rendiconto Generale 2005 (1.283,082 mln) di 0,60 milioni di € con un incremento percentuale del 0.047 %.

Ciò posto, si esaminano gli scostamenti che si sono registrati rispetto al dato previsionale definitivo delle entrate contributive consolidate delle gestioni dell'Ente.

b) ENTRATE CONTRIBUTIVE CONSOLIDATE**Tab n. 2**

2004	ISCRITTI AL FONDO	PREVISTE	ACCERTATE	SA %	SP %
	n. 157.241	1.278,110	1.225,576	- 52,53	- 4,11
2005	ISCRITTI AL FONDO	PREVISTE	ACCERTATE	SA %	SP %
	n. 148.370	1.278,696	1.283,082	+ 4,38	0,34
2006	ISCRITTI AL FONDO	PREVISTE	ACCERTATE	SA %	SP %
	n. 150.719	1.354,690	1.343,738	- 10,95	- 0,81

Le entrate contributive accertate del 2006 rispetto a quelle del 2005 hanno subito un incremento pari ad € 60,656 milioni, il numero degli iscritti è aumentato di 2.349 unità.

Sono state accertate entrate contributive pari a 1.343,738 milioni di €, delle quali 1.317,372 milioni di € relative ai lavoratori postali e società collegate (riscontrabili dalla somma dei capitoli 1/01 e 2/01 per Poste S.p.A. e capitoli 1/03, 1/06,2/02,2/03 e 3/01 di cui per il Fondo del personale IPOST) e 3.763 milioni di € relative ai dipendenti IPOST iscritti al Fondo.

Tab n. 3

c) ENTRATE CONTRIBUTIVE DELLE GESTIONI DELL' ENTE		
	2005	2006
Gestione Quiescenza	€ 1.261,438	€ 1.321,446
Gestione Assistenza pari allo 0,40%	€ 5,254	€ 5,495
Gestione Fondo Credito pari allo 0,35%	€ 13,495	€ 14,106
Gestione Mutualita' Fondo riposo e vita	€ 2,893	€ 2,691
TOTALE	€ 1.283,08	€ 1.343,738

Si è verificato un decremento delle entrate contributive accertate rispetto alle previsioni definitive di competenza che erano state previste pari ad € 1.354,690, mentre quelle accertate sono state pari ad € 1.343,738.

Il decremento assoluto è stato pari ad € 10,952, che in termini percentuali è pari allo 0,82%.

Rispetto alle entrate accertate nel 2005, che sono state pari ad €. 1.203,08, nel 2006 le entrate accertate sono aumentate di €. 60,658, con un incremento percentuale al 4,72%.

- Gli eventi che hanno caratterizzato la gestione dell'esercizio finanziario 2006 sono stati:

1. Il proseguimento delle attività relative alla cartolarizzazione di tutti gli immobili commerciali e residenziali dell'ente, in ottemperanza al decreto legge n. 351 del 23 settembre 2001, convertito nella legge 410 del 23 novembre 2001 alla finanziaria 2002;

E' importante sottolineare che con la suddetta legge finanziaria 2004, art. 3, comma 134, è stata approvata la norma che consente agli inquilini degli immobili di acquistare gli stessi ai prezzi espressi nel diritto di opzione del 2001.

Questa disposizione legislativa ha bloccato le attività di dismissione della SCIP2 con le conseguenti ripercussioni sugli incassi per il Ministero dell'Economia che entro il 16 aprile 2004 doveva rimborsare titoli del debito pubblico pari a 1,5 miliardi di € "Tripla A" e 400 milioni di € di interessi sul debito agli investitori.

A fronte di tale evento non più governabile il Ministero ha chiesto un anticipo dell'85% sui canoni incassati dagli enti per i mesi di febbraio, marzo e aprile da pagarsi entro il 16 aprile anziché il 30 maggio 2004.

E' in corso di definizione il testo del decreto SCIP2, per il quale l'ente ha previsto una spesa per i rimborsi di circa 100.000 € per le vendite relative alla SCIP2.

Inoltre, il Ministro dell'Economia ha effettuato la ristrutturazione del business plan operativo in relazione all'operazione SCIP2 attraverso un accordo integrativo che modifica parte del contratto di gestione precedentemente sottoscritto.

Questo nuovo accordo che novella il precedente non comporta alcun aggravio per l'Ipost ciò anche in considerazione della circostanza che l'Ipost ha rispettato tutte le tempistiche del business plan, 1° Fase e pertanto si trova nella fase finale del programma di cartolarizzazione, ossia la vendita che in quanto immobili commerciali è di esclusiva competenza del gestore vendite ovvero il consorzio G.1.

L'operazione SCIP 2 ha raggiunto l'ulteriore obiettivo di medio termine, che era quello di ottimizzare le procedure di alienazione, attraverso la fase del riordino anagrafico per ciascun immobile.

Talune difficoltà persistono a causa dell'asestamento che il processo nella sua interezza e complessità richiede, ritardando la fase finale di vendita in alcuni casi specifici, riscontrati soprattutto nell'ambito del contenzioso riguardante gli immobili qualificati di pregio, problematica che non riguarda l'Ipost.

A seguito della sanatoria prevista dall'art. 7 bis della Legge n. 248/2005 a beneficio dei cosiddetti "sine titolo", sono state avviate le procedure per riconoscere, ove

applicabili, le disposizioni in capo a coloro i quali si trovino nella situazione di occupare abusivamente l'immobile a causa di irregolarità di natura meramente amministrativa.

A partire dal mese di giugno 2005, gli Enti hanno avviato le procedure di rimborso che, come disposto dal decreto 20 aprile 2005, avrebbero dovuto completarsi entro dicembre 2005.

L'Ipost è l'unico Ente ad aver rispettato tale scadenza.

2. Poste S.p.A. ha continuato l'applicazione dell'istituto della decontribuzione di cui al D.L. 25 Marzo 1997, n. 67, convertito con modificazioni nella Legge 23 Maggio 1997, n. 135.

7) Rendiconto Finanziario Consolidato 2006 IPOST

Il rendiconto finanziario consolidato evidenzia un avanzo di parte corrente di 28,795 milioni di €.

L'avanzo corrente è la risultanza della somma algebrica degli avanzi di + 35,844 milioni di € determinato delle gestioni Quiescenza, Assistenza, Fondo Credito, ed il disavanzo di 7,048 milioni di € della gestioni Mutualità e Cassa Integrativa e Immobili.

La tabella che segue evidenzia il risultato delle singole gestioni.

Tab. n.4

Tab. n.4		
AVANZI CORRENTI 2006	€	€
AVANZI CORRENTI	Parziali	TOTALI
Gestione Quiescenza	+ 16.676.790,35	
Gestione Assistenza	+ 377.391,98	
Gestione Fondo Credito	+ 18.789.550,07	
Totale Avanzi		+ 35.843.732,40
DISAVANZI		
Gestione Mutualità	- 1.137.077,77	
Gestione Immobili	- 2.013.072,09	
Gestione Cassa Integrativa	- 3.898.200,77	
Totale Disavanzi		- 7.048.350,63
AVANZO CORRENTE 2006		+ 28.795.381,77

Il rendiconto finanziario consolidato evidenzia un disavanzo di parte capitale di 5,439 milioni di €.

Il disavanzo di parte capitale è la risultanza della somma algebrica dell'avanzo di 3,557 milioni di € determinato della gestione Mutualità e Cassa Integrativa ed il disavanzo di 8,896 milioni di € delle gestioni Quiescenza, Assistenza, Fondo Credito e Immobili.

Il suddetto disavanzo deriva sostanzialmente dagli effetti della ripartizione delle spese di funzionamento sulle gestioni aventi natura di carattere informatico, sia hardware che software, dalla concessione di prestiti e mutui sia ai dipendenti che agli iscritti al Fondo.

Tab. n. 5

AV./DIS. C/CAPITALE 2006	€	€
AVANZI	Parziali	TOTALI
Gestione Mutualità	+ 189.283,57	
Gestione Cassa Integrativa	+ 3.268.227,23	
Totale Avanzi		+ 3.557.510,80
DISAVANZI		
Gestione Quiescenza	- 4.062.679,79	
Gestione Assistenza	- 415.006,02	
Gestione Fondo Credito	- 2.963.994,33	
Gestione Immobili	- 1.454.908,96	
Totale Disavanzi		- 8.896.589,10
DISAVANZO C/CAPITALE 2006		- 5.439.078,30

L'avanzo finanziario di competenza di 23,356 milioni di € è determinato dalla somma algebrica dell'avanzo di parte corrente pari a 28,795 milioni di € e del disavanzo di parte capitale pari a 5,439 milioni di €.

Tab. n. 6

AVANZO Finanziario 2006	€	€
AVANZI	CORRENTE	CONTO CAPITALE
Gestione Quiescenza	16.676.790,35	- 4.062.679,79
Gestione Assistenza	377.391,98	- 415.006,02
Gestione Fondo Credito	18.789.550,07	- 2.963.994,33
Gestione Mutualità	- 1.137.077,77	189.283,57
Gestione Immobili	- 2.013.072,09	- 1.454.908,96
Gestione Cassa Integrativa	- 3.898.200,77	3.268.227,23
TOTALI	+ 28.795.381,77	- 5.439.078,30
AVANZO Finanziario Consolidato	+ 23.356.303,47	

La tabella che segue evidenzia il risultato delle singole gestioni.

L'avanzo finanziario è di 23,356 milioni di € è determinato della somma algebrica fra gli avanzi pari a 28,439 milioni di € delle gestioni, Assistenza, Fondo Credito e Cassa Integrativa ed il disavanzo di 5,083 milioni di € delle gestioni Quiescenza, Mutualità e Immobili, come si evince dalla tabella che segue:

Tab. n. 7

AVANZO Finanziario 2006	€	€
AVANZI DI COMPETENZA	Parziali	TOTALI
Gestione Quiescenza	+ 12.614.110,56	
Gestione Fondo Credito	+ 15.825.555,74	
Totale Avanzi		+ 28.439.666,30

DISAVANZO Finanziario 2006		
DISAVANZI DI COMPETENZA		
Gestione Assistenza	- 37.614,04	
Gestione Mutualità	- 947.794,20	
Gestione Immobili	- 3.467.981,05	
Gestione Cassa Integrativa	- 629.973,54	
Totale Disavanzi		- 5.083.362,98
AVANZO Finanziario 2006		+ 23.356.303,47

Più dettagliatamente il sopra citato risultato è la risultanza delle operazioni seguenti

Tab. n. 8

RENDICONTO FINANZIARIO -COMPETENZA 2005					
Gestioni	TOTALE ENTRATE	TOTALE SPESE	AVANZO FINANZIARIO	DISAVANZO FINANZIARIO	TOTALE AVANZO (+) DISAVANZO (-)
	(1)	(2)			5
Quiescenza	2.547.579.445,74	2.534.965.335,18	+ 12.614.110,56		+ 12.614.110,56
Buonuscita	62.524,69	62.524,69	0,00	0,00	0,00
Assistenza	5.947.397,09	5.985.011,13	0,00	- 37.614,04	- 37.614,04
Fondo Credito	124.084.814,17	108.259.258,43	15.825.555,74	0,00	15.825.555,74
Mutualità	9.009.624,48	9.957.418,68	0,00	- 947.794,20	- 947.794,20
Attività Sociali Mense	8.799,90	8.799,90	0,00	0,00	0,00
Restanti Attività Soc.	5.709,03	5.709,03	0,00	0,00	0,00
Immobili	2.875.454,51	6.343.435,56	0,00	- 3.467.981,05	- 3.467.981,05
Cassa Integrativa	17.282.069,31	17.912.042,85	0,00	- 629.973,54	- 629.973,54
Totale	2.706.855.838,92	2.683.499.535,45	28.439.666,30	-5.083.362,83	23.356.303,47
Gestioni stralcio	77.033,62	77.033,62	0,00	0,00	0,00
Restanti gestioni	2.706.778.805,53	2.683.422.501,83	28.439.666,30	-5.083.362,83	23.356.303,47

Il risultato finanziario di competenza conseguito nel corrente esercizio 2006, raffrontato con il risultato dell'esercizio 2005 e con le relative differenze, viene evidenziato nella tabella che segue:

Tab. n. 9

AVANZI / DISAVANZI PARTE CORRENTE €				
Gestioni	ESERCIZIO 2006	ESERCIZIO 2005	DIFFERENZA 2006-2005	percentuali
Quiescenza	+ 16.676.790,35	+ 1.447.960,19	+ 15.228.830,16	91,32
Buonuscita	0,00	0,00	0,00	0,00
Assistenza	+ 377.391,98	+ 1.184.641,64	- 807.249,66	- 213,70
Fondo Credito	+ 18.789.550,07	+ 19.344.803,10	- 555.253,03	- 2,96
Mutualità	- 1.137.077,77	- 708.991,90	- 428.085,87	+ 46,44
Attività Soc. Mense	0,00	0,00	0,00	0,00
Restanti Attività Soc.	0,00	0,00	0,00	0,00
Immobili	- 2.013.072,09	- 928.951,75	- 1.084.120,34	+ 53,85
Cassa Integrativa	- 3.898.200,77	- 1.037.589,31	- 2.860.611,46	+ 73,38
Totale	+ 28.795.381,77	+ 19.301.871,97		
Gestioni stralcio	0,00	0,00		
Restanti gestioni	+ 28.795.381,77	+ 19.301.871,97	9.493.509,80	+ 32,97

Le risultanze del bilancio consuntivo di ogni gestione, raffrontate ai dati di previsione, sono evidenziate nella tabella che segue:

Tab. n. 10

AVANZI/DISAVANZI DI PARTE CORRENTE 2006:Raffronto previsione /consuntivo €				
Gestioni	CONSUNTIVO 2006	PREV. DEF. DI COMPETENZA 2006	DIFFERENZA (Consuntivo- Preventivo)	percentuali
Quiescenza	+16.676.790,35	- 14.068.850,76	+ 30.745.641,11	- 184,36
Buonuscita	0,00	0,00	0,00	0,00
Assistenza	+377.391,98	- 1.106.335,63	+728.943,65	+193,15
Fondo Credito	+18.789.550,07	+19.948.504,73	+ 1.158.954,66	+ 6,17
Mutualità	-1.137.077,77	- 915.825,67	- 2.052.903,44	-180,54
Att. Soc. Mense	0,00	0,00	0,00	0,00
Rest. Att. Soc.	0,00	0,00	0,00	0,00
Immobili	-2.013.072,09	+ 15.254.298,80	- 17.267.370,89	+ 857,76
Cassa Integrativ	-3.898.200,77	- 6.325.590,92	- 10.523.791,69	+ 269,97
Totale	+ 28.795.381,77	10.740.094,23	18.055.787,54	+ 62,70
Gestioni stralcio	0,00	0,00	0,00	0,00
Restanti gest.	0,00	0,00	0,00	0,00

Rispetto alle previsioni 2006 il Conto Consuntivo evidenzia un miglioramento degli avanzi di parte corrente delle Gestioni Quiescenza + 30, 746 milioni di €, Assistenza +0,729 milioni di €, Fondo Credito 1,159 milioni di €, e dai disavanzi delle Gestioni Mutualità per € 2,053 milioni di €, Immobili -17,267 milioni di € e Cassa Integrativa -10,524 milioni di €.

La situazione finanziaria complessiva al termine del corrente esercizio, può essere riassunta come segue:

Tab. n. 11

Avanzo di Amministrazione		Consolidato
Entrate di competenza 2006	+	2.706.855.838,92
Avanzo di Amministrazione al 31.12.05	+	2.307.626.959,59
Spese di competenza 2006	-	2.683.499.536,45
Avanzo di amministrazione al 30.09.2006		2.331.670.606,93
Variazione residui attivi	-	297.668.140,61
Insussistenza residui passivi	+	18.650.090,06
Totale avanzo Amministrazione		2.051.965.212,51

La situazione amministrativa, che è determinata dalle disponibilità liquide e dai residui attivi e passivi, è desumibile dal prospetto che segue nel quale sono evidenziati, per ogni gestione, i componenti che hanno concorso al risultato finale presente al termine dell'esercizio:

La situazione amministrativa, riassunta nel prospetto che segue, evidenzia una consistenza di cassa 1.346.325,80 di milioni di €.

Tab. n. 12

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA AL 31 DICEMBRE 2006				€
Gestioni	CONSISTENZA FINALE DI CASSA	RESIDUI ATTIVI	RESIDUI PASSIVI	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE
	-1	-2	-3	(4)=(1+2-3)
Quiescenza	990.507.087,61	802.840.364,19	103.672.164,83	1.689.675.286,97
Buonuscita	189.522,96	574.436,35	595.477,58	168.481,73
Assistenza	17.477.531,62	1.039.054,99	5.761.958,66	12.754.627,95
Fondo Credito	75.800.102,90	1.798.057,91	5.748.540,72	71.849.620,09
Mutualità	44.334.901,31	265.599,96	1.550.077,10	43.050.424,17
Attività Sociali	1.251.177,87	2.703,25	253.597,10	1.000.284,02
Restanti Attività	7.487.951,00	527.034,13	102.870,17	7.912.114,96
Immobili	207.632.467,57	9.406.677,38	2.692.049,71	214.347.095,24
Cassa Integrativa	1.643.968,43	15.477.418,85	5.914.109,90	11.207.277,38
Totale	1.346.324.711,27	831.931.347,01	126.290.845,77	2.051.965.212,51
Gestioni stralcio	8.928.651,83	1.104.173,73	951.945	9.080.880,71
Restanti gestioni	1.337.396.059,44	830.827.171,28	125.338.897,77	2.042.884.331,80

Di seguito viene illustrato l'avanzo di amministrazione conseguito al termine dell'esercizio 2006 raffrontato al precedente risultato dell'esercizio 2005 e nella terza colonna della tabella vengono evidenziate, per ogni gestione, le relative differenze.